



COMUNE DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER ALLEVAMENTO MOLLUSCHI

NEL GOLFO DI FOLLONICA

Elaborato afferente alla compatibilità e coerenza degli interventi di progetto con le necessarie attività di bonifica o messa in sicurezza di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006

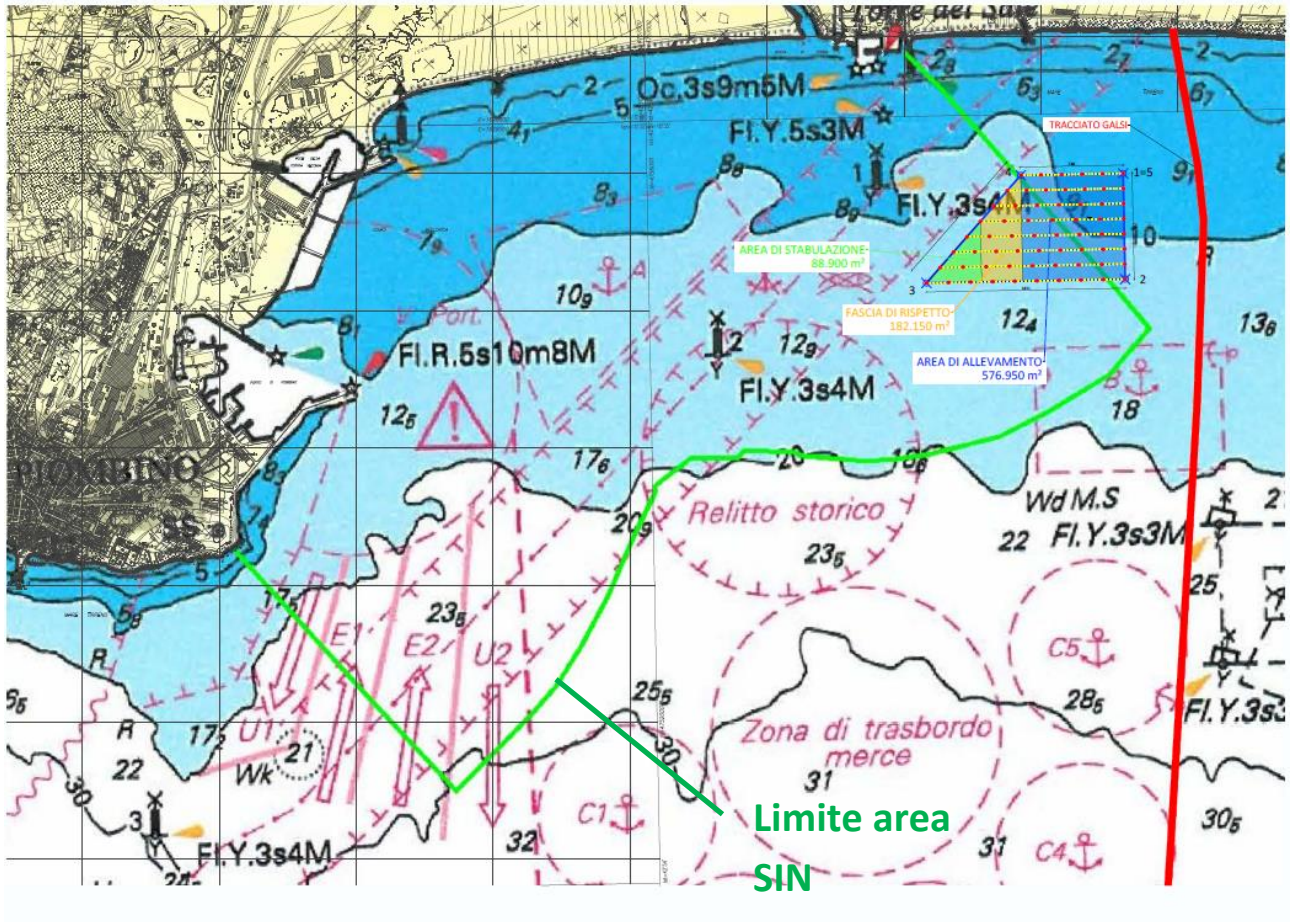
PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA POSTUMA art. 43, comma 6 L.R. 10/2010



Committente: Venere Società Cooperativa a.r.l.
Località Vignale Stazione n. 18
57025 Piombino (LI),
P.IVA e C.F. **01621950490**
Pec venerecooppec@sicurezzapostale.it



Il presente elaborato vuole dare conto della compatibilità e coerenza degli interventi di progetto con le necessarie attività di bonifica o messa in sicurezza di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006, nell'ambito di una procedura di Verifica di Assoggettività alla VIA Art. 43 comma6 della L.R. 10/2010, essendo l'intervento, in esercizio dal 2017 in regime di anticipata occupazione, ricadente in parte in aree classificate come SIN Sito di Interesse Nazionale di bonifica.



Lo specchio acqueo richiesto in concessione per l'allevamento di molluschi, come evidenziato nella figura, ricade in parte in un'area SIN a mare (siti di interesse nazionale) Area in estensione a mare del SIN terrestre, in corrispondenza degli insediamenti siderurgici ed industriali, con presunzione di contaminazioni.

Tali presunzioni sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I SIN quindi sono stati individuati con norme di varia natura e di regola perimetrati mediante decreto del MATTM, d'intesa con le regioni interessate. Le attività di acquacoltura dovranno di norma essere effettuate al di fuori di tali aree. Per la molluschicoltura invece, la tipologia di allevamento è consentita, ove rispettati i requisiti di sicurezza alimentare per il prodotto destinato al consumo.

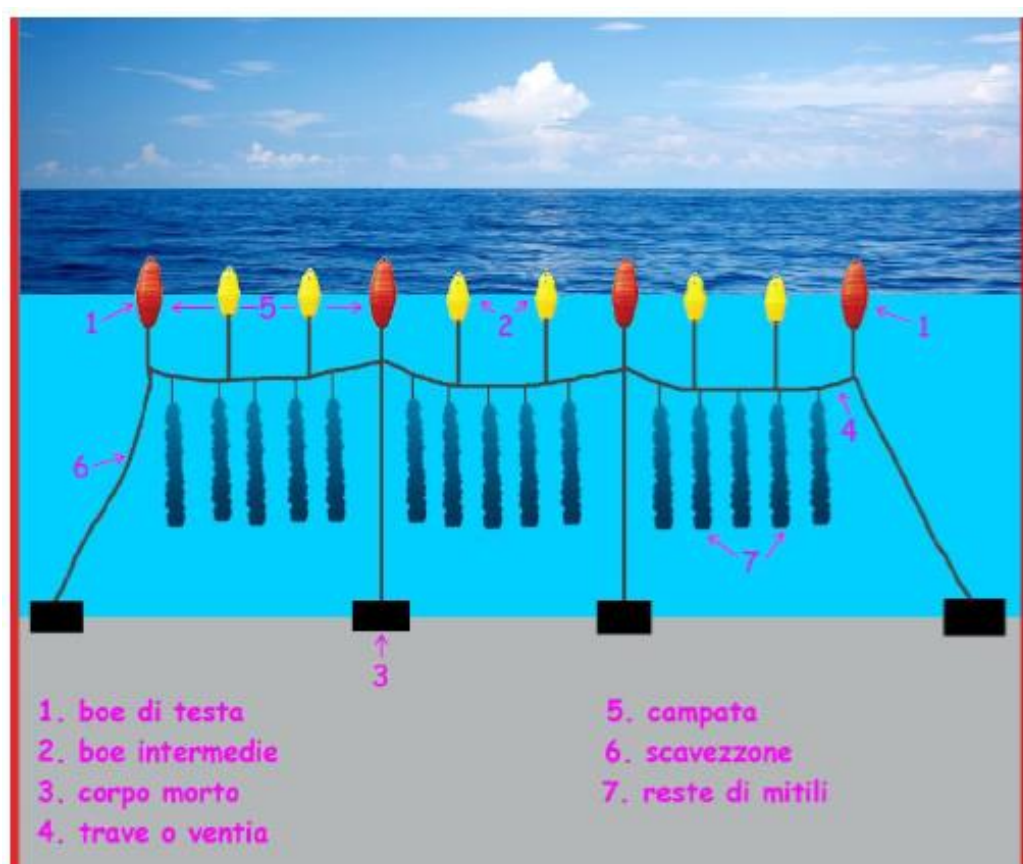
A titolo di esempio si cita il Mar Piccolo di Taranto, dove è regolamentata la movimentazione di novellame di mitili dal primo al secondo seno, previo esito conforme ad un campionamento ufficiale per i parametri chimici diossina e PCB (OPGR 188/2016; OPGR 532/2018), o il sito di Manfredonia o Brindisi, sempre in Puglia, costantemente monitorati.



Immagini di allevamento cozze a Taranto e nel Gargano

La tipologia di ormeggio (corpi morti semplicemente appoggiati al fondo) non preclude la possibilità di intervenire sulle aree in questione per le future possibili attività di caratterizzazione e/o bonifica ambientale ove necessario e si rammenta peraltro che, dati alla mano, le acque del sito di interesse sono state classificate come appartenenti alla **Classe A**, la più nobile delle tre ammesse per la molluschicoltura.

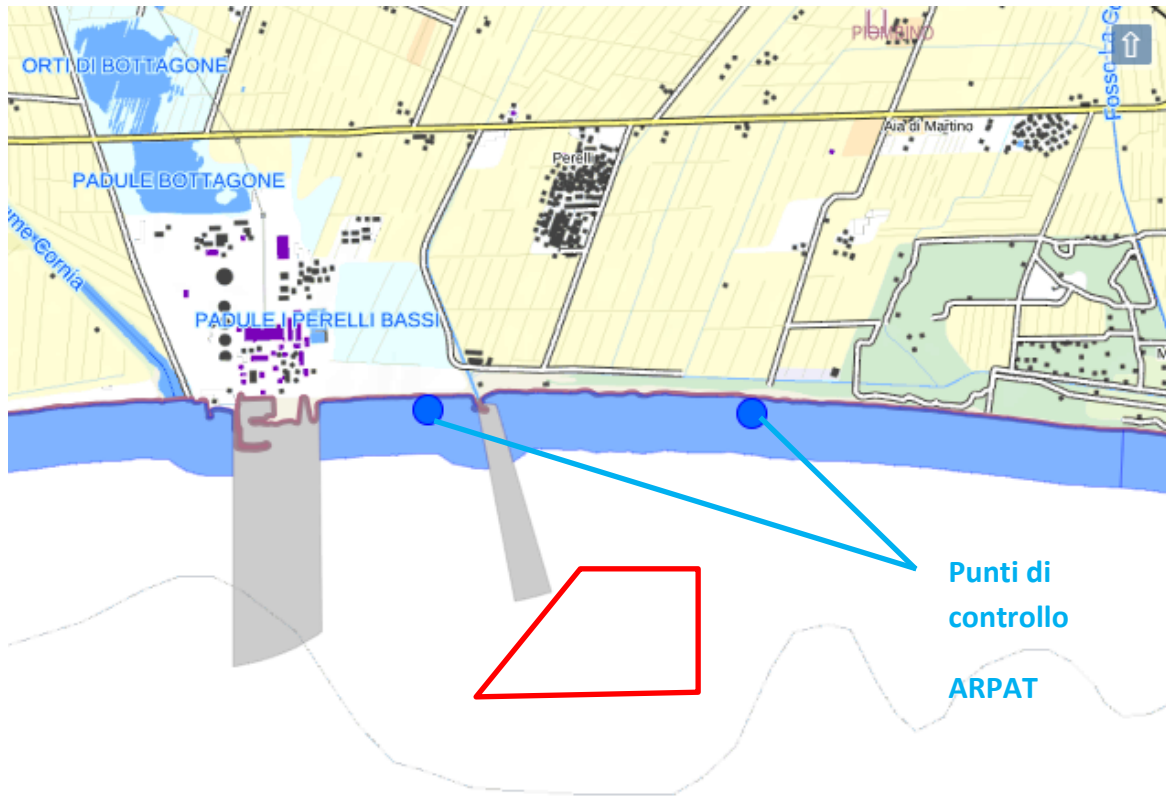
Si precisa che si tratta di un sistema galleggiante, costituito da punti cementizi di ancoraggi, chiamati anche “corpi morti” (3), collegati a delle travi, o ventie (4) che a loro volta vengono tenute in sospensioni da delle boe. Le boe di testa devono necessariamente differire da quelle intermedie, solitamente più piccole, per permettere una facile individuazione del confine dell'allevamento. Ogni modulo è costituito da due corpi morti che fungono da ancoraggio per una ventia, la quale può essere tenuta in sospensione da un numero di boe intermedie differenti, a seconda del peso, del numero e della densità delle reste



Si fa presente che la classificazione positiva è stata conseguita, previo campagna di monitoraggio in contraddittorio con ARPAT che ha portato al **Decreto_ n.524_del_14-01-2025**, con il quale la **Regione Toscana individua la zona descritta come idonea all'allevamento, classificata come area di classe A**, con

una porzione riservata alla stabulazione, proprio all'interno dell'area SIN . Il perdurare della qualità viene costantemente monitorato anche per motivi legati alle norme sanitarie sugli alimenti.

A ulteriore conferma di tale classificazione positiva sulla qualità delle acque si fa presente come nella zona sia svolta abitualmente e senza alcuna riserva o limitazione l'attività di balneazione estiva, presidiata da due punti di controllo, rispettivamente denominati "Perelli" e "Sterpaia", **costantemente rilevati di buona qualità e monitorati nel tempo.**



Ubicazione punti ARPAT di controllo della balneazione

Infine , riguardo alla matrice "fondale" si rammentano i "Risultati della caratterizzazione ambientale dei fondali dell'area marino costiera inclusa nel SIN ed esterna all'area portuale" – svolti dall'ISPRA e pubblicati nel Dicembre 2014 , dai quali si desume come In definitiva, ***"nell'ambito dell'intera area investigata, la zona prospiciente il Molo Batteria appare quella che risente maggiormente dell'attività antropica pregressa, mentre le restanti aree sembrerebbero presentare un impatto relativamente circoscritto solo ad alcune porzioni."***

Il giudizio complessivo su tale matrice appare sostanzialmente positivo nell'area di interesse, richiesta in concessione demaniale.